

*ASILO NIDO*

*ANGHINGO'*

*“PER*

*UN'EDUCAZIONE*

*MONTESSORIANA”*

## **1. PREMESSA:**

L'asilo nido Anghingò si trova a Roma in via Appia Nuova 889 e sorge all'interno di una villa di 800 mq, con annesso un grandissimo giardino.

Il nido accoglie sia bambini provenienti dalle graduatorie del Comune, sia bambini di utenza privata. In totale può accogliere 62 bambini e conta di tre sezioni:

- Piccoli: dai 3 mesi a 1 anno
- Medi: da 1 a 2 anni
- Grandi: da 2 a 3 anni

Da un punto di vista strutturale il nido è così composto:

- Due accoglienze: una per piccoli e grandi e una per i medi. All'interno di esse uno spazio dedicato ai genitori, con divani e poltrone e uno scaffale per la consultazione dei libri e della documentazione del nido.
- Tre ampie stanze dedicate alle sezioni: ogni sezione prevede un'area dedicata alla colazione, al pranzo e alla merenda e una dedicata alle attività.
- Due stanze per il riposo: una per i piccoli e una per medi e grandi. Le stesse stanze, nei momenti in cui bambini non dormono, vengono utilizzate per alcune attività (per esempio l'attività musicale)
- Due bagni: uno per i piccoli e i medi e uno per i grandi
- La cucina: è interna e vengono utilizzati prodotti freschi.
- Il giardino: è diviso in due parti, una per i medi e i piccoli e una per i grandi.

## **2. I PRINCIPI PEDAGOGICI DEL NIDO : L'EDUCAZIONE MONTESSORIANA**

L'asilo nido è un servizio socio-educativo. E' un ambiente creato per i bambini, in cui possano crescere e soddisfare i loro bisogni e desideri.

Nello sviluppare gli obiettivi generali e definire le strategie educative si fa riferimento principalmente ai contributi forniti dalla pedagogista Maria Montessori.

In sintesi i principi a cui ci ispiriamo

- Fiducia nell'educabilità del bambino
- Riconoscimento della specificità e dei bisogni di ogni bambino
- Esperienza senso-motoria come base dell'apprendimento

- Valorizzazione e sviluppo dell'autonomia
- Importanza di un ambiente di apprendimento organizzato
- Funzione dell'educatore come guida e punto di riferimento
- Ruolo primario dell'osservazione come strumento di lavoro

Premesso che è difficile sintetizzare in poche righe la complessità di un progetto pedagogico, riteniamo comunque importante tracciarne le linee di fondo che permettano di valutare la nostra visione del nido, il nostro modo di intendere l'educazione dei bambini 0-3 anni:

#### a. LA MENTE ASSORBENTE

La mente del bambino è una "mente assorbente", cioè possiede un'intelligenza inconscia che gli permette l'assorbimento di tutti i dati ambientali.

E' una mente capace di imparare senza fatica, con gioia ed entusiasmo, attraverso l'assorbimento dell'ambiente che la circonda.

#### b. L'IMPORTANZA DEL MOVIMENTO E DEI SENSI

Maria Montessori riconosce l'importanza di una conoscenza a partire dai sensi.

Non va dimenticato che la sua formazione è avvenuta nell'ambito del positivismo: è convinta infatti che i processi di astrazione e di generalizzazione derivino da un'esperienza sensoriale condotta attraverso il contatto e l'esplorazione dell'ambiente.

Lo stesso si può dire per l'attività motoria, necessaria per la costruzione della psiche. Il movimento è una delle manifestazioni evidenti dello sforzo di realizzarsi del bambino: non è solamente uno strumento di espressione ma un fattore indispensabile per la costruzione equilibrata della personalità.

In particolare, la Montessori evidenzia la strettissima interazione esistente tra sviluppo motorio e sviluppo intellettuale.

#### c. I PERIODI SENSITIVI

I periodi sensitivi sono periodi della vita del bambino in cui è assorbito totalmente da una particolare attività.

L'implicazione educativa è ovvia: i periodi sensitivi rappresentano un'occasione favorevole per l'acquisizione di nuove abilità, che va assolutamente favorita.

Precisamente, durante l'infanzia il bambino è condotto verso l'ambiente attraverso diverse sensibilità:

- Periodo sensitivo dell'ordine: 5-6 mesi fino a 3 anni
- Periodo sensitivo del linguaggio: 0-6 anni
- Periodo sensitivo del movimento: 0-4 anni
- Periodo sensitivo dell'amore per l'ambiente: 0-6 anni
- Periodo sensitivo per il comportamento sociale: nasce verso i 2 anni e mezzo e prosegue fino all'adolescenza.

#### d. LA LIBERA SCELTA

Il bambino, lasciato libero di scegliere e gestire le attività, posto cioè in grado di manifestare la propria indipendenza, si trova nella condizione migliore per imparare a padroneggiare e ad esercitare le competenze necessarie al pieno sviluppo della sua personalità. Bisogna eliminare tutti gli ostacoli, che non sono solo ostacoli fisici, ma vere e proprie barriere psicologiche, che dipendono dall'atteggiamento e dalle modalità di interazione dell'adulto: ad esempio la limitazione dell'esplorazione o, al contrario, la presentazione di troppi stimoli contemporaneamente. L'attività spontanea del bambino va incoraggiata e non repressa.

Ma libertà non significa assenza di regole. Il bambino impara ad assimilare delle norme e lo fa in maniera attiva (ad esempio impara a rispettare il proprio turno o a mettere in ordine).

#### e. LA CONCENTRAZIONE

La concentrazione è un momento di costruzione psichica: si manifesta quando il bambino esegue un qualsiasi lavoro seguendo una propria spinta interiore, trovando in quello stesso lavoro gioia e serenità.

E' un alto momento di apprendimento che va riconosciuto, incentivato e rispettato, attraverso degli strumenti che l'adulto deve individuare e garantire al bambino.

#### f. LA NORMALIZZAZIONE

Maria Montessori definisce la normalizzazione il processo grazie al quale il bambino viene posto nella condizione di poter manifestare il suo vero carattere.

Ciò accade quando gli si offre un ambiente in grado di assecondare e sostenere le sue esigenze di sviluppo.

Soprattutto la possibilità di lavorare su compiti liberamente scelti e la concentrazione su quel lavoro, genera un bambino soddisfatto, sereno e non un bambino che manifesta segni di aggressività e ostilità, oppure di passività e indifferenza.

#### g. L'AUTONOMIA

Il nostro obiettivo principale è la conquista dell'autonomia. "Aiutami a fare da solo", dove:

- Aiutami: è una richiesta di aiuto che ogni bambino rivolge agli adulti o ai più grandi e vuol dire "ho bisogno di te",
- A fare: Se faccio, capisco, nessuno può apprendere al mio posto, nessuno può essere libero, autonomo, intelligente al mio posto.
- Da solo: Il vero fine dell'educazione è il bambino, noi siamo al suo fianco. Apprendere è un verbo attivo, ogni aiuto inutile è un ostacolo allo sviluppo.

"Aiutami a fare da solo" richiama gli educatori a non interferire con impazienza nello sviluppo dei bambini, a non sovrapporre la nostra domanda al loro personale percorso maturativo ma a fornire ai bambini gli aiuti opportuni, nei tempi opportuni, come risposta ai continui e differenti bisogni: i bambini imparano da soli. Un impulso vitale naturale spinge infatti il bambino ad agire per conoscere ed apprendere attraverso la personale esperienza.

### **3. LE RISORSE DEL NIDO**

#### a. L'AMBIENTE E L'ORDINE

L'ambiente deve configurarsi come spazio ottimale nel quale il bambino sia posto di fronte ad esperienze significative per la costruzione delle proprie competenze. Tutti i requisiti fisici dell'ambiente, come l'arredo, la strutturazione degli angoli, i materiali, rispondono a precisi obiettivi educativi e favoriscono l'attività individuale. La sua organizzazione si basa sulla premessa che le competenze individuali debbano essere acquisite attraverso l'esplorazione e la scoperta libera.

L'ambiente educativo deve essere organizzato in funzione del pieno svolgimento delle esperienze di tipo sensoriale, motorio, cognitivo e affettivo- relazionale. Si tratta di organizzare le condizioni stimolo più adatte a sollecitare l'operatività con l'obiettivo di allestire un contesto educativo nel quale il soggetto sia circondato da inviti all'azione; dove l'attività non sia semplicemente consentita, ma venga adeguatamente incoraggiata.

Una delle caratteristiche principali dell'ambiente è l'ordine: esso è funzionale allo sviluppo psichico del bambino. Egli sente l'esigenza di ricercare il rapporto tra gli oggetti, di creare collegamenti tra i vari stimoli provenienti dall'ambiente.

#### b. L'EDUCATRICE

L'educatrice risponde in maniera personale alle esigenze del bambino e crea con lui una relazione non superficiale, ma significativa. Perché questo avvenga è necessario che ogni piccolo gruppo abbia una propria educatrice di riferimento. La continuità con il bambino e con il genitore è la base per una progressiva conoscenza del bambino e per rispondere alle sue richieste. Sarà l'educatrice di riferimento a garantire, soprattutto i primi rapporti più intimi (il cambio, il pasto, il sonno) e, quando il bambino avrà acquisito certezze e sicurezza, sarà lui stesso ad aprirsi agli altri: una base affettiva sicura è la condizione che consente di esplorare con fiducia l'esterno.

L'educatrice sa offrire ai bambini strumenti e possibilità di scoperta, preparando l'ambiente con tante attività diverse, significative, variate che permettono loro di agire in modo libero e creativo. Non "addestra", sa mettersi da parte quando occorre per favorire le iniziative personali, il fare da soli, lasciando spazio senza intervenire sempre e comunque.

Non si usano premi né punizioni, si cerca di mettere in luce il meglio che c'è in ogni bambino, ben sapendo che quanta più fiducia riceve, tanto meglio cresce in equilibrio e socievolezza. Si punta sulla collaborazione e sull'allenamento ad accettare regole ragionevoli di vita in comune, come riordinare, aiutare, rispettare il proprio turno, sempre all'interno di una piacevole esperienza di gioco.

#### c. L'AMBIENTAMENTO

«Ambientamento» è un termine non casuale: inserire un bambino al nido significa dire che il bambino deve passivamente abituarsi alla nuova situazione, ambientarsi invece significa far proprio l'ambiente e le persone nuove, per separarsi senza sofferenza dalla famiglia. Nell'inserimento il bambino è oggetto, nell'ambientamento è soggetto attivo. Riteniamo che il periodo di ambientamento sia quello più delicato per il bambino e quindi gli dedichiamo un tempo di circa tre settimane. Questo dà modo al bambino di affidarsi gradualmente alle cure dell'educatrice di

riferimento, al genitore di acquisire fiducia nella persona a cui sta affidando il proprio figlio e all'educatrice di conoscerlo nella sua unicità..

#### d. LA RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

Riteniamo importantissimo creare una buona relazione con le famiglie: la collaborazione, la condivisione di un progetto comune, la partecipazione, permettono di contribuire al benessere del bambino.

Prevediamo alcuni momenti di incontro tra nido e famiglia:

- Incontro con le famiglie dei bambini nuovi iscritti.
- Colloquio iniziale
- Incontri di sezione
- Colloqui individuali a metà anno
- Festa dei nonni
- Festa di natale e di fine anno
- Laboratori con i genitori

#### e. LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è di fondamentale importanza per le educatrici, dato che essa è lo strumento principale per:

- Rivedere e migliorare il proprio agire educativo e il proprio progetto educativo
- Comunicare all'esterno quanto i bambini sperimentano nell'asilo nido

L'esigenza di documentare serve, soprattutto, per migliorare la comunicazione con le famiglie, nella ferma convinzione che il vero prodotto dell'azione educativa in un nido è il bambino stesso.

Attraverso immagini, video e diari di bordo vogliamo lasciare una traccia della vita al nido di ogni bambino.

### **4. LA GIORNATA AL NIDO**

L'organizzazione della giornata si deve adattare, per quanto possibile, alle esigenze delle famiglie e alle caratteristiche dei bambini. Lo schema che si propone qui di seguito va considerato come semplice ipotesi.

Se è infatti giusto che, una volta avviato il servizio, i tempi e ritmi si ripetano uguali, così da aiutare il bambino a interiorizzare la scansione della giornata, essa deve comunque essere organizzata con

quel tanto di flessibilità che permetta di seguire esigenze individuali. Conviene quindi porre più l'attenzione sul significato e le modalità di organizzazione dei vari momenti che non sullo schema in quanto tale.

Inoltre è importante sottolineare che ogni momento di vita del nido diventa occasione di attività per il bambino, occasione per fare, per sviluppare competenze e per promuovere l'autonomia.

ore 07,30-09,30 accoglienza dei bambini e dei genitori al nido.

ore 09,30: "il momento della frutta"

ore 11,45: pranzo

ore 13,00: riposo pomeridiano

ore 15,30: merenda

**L'ACCOGLIENZA:** è il momento della separazione giornaliera, un momento molto delicato sia per il bambino che per il genitore. E' importante far ripetere ai bambini le stesse azioni: togliere la giacca, togliere e riporre le scarpe nell'armadietto, indossare le pantofole, con lo scopo di condurli a fare da soli. Inoltre invitiamo tutti i genitori ad accompagnare loro stessi i bambini in sezione: questo per trasmettere loro un senso di fiducia verso l'educatrice e l'ambiente.

**MOMENTO DELLA FRUTTA:** lo chiamiamo così, perché non è solo il momento della colazione: diventa un'occasione di attività. Sulla tavola: cesto di frutta, lo spremi-agrumi, la grattugia. L'educatrice, insieme al bambino sbuccia la frutta; ogni bambino decide come la gradisce e impara a spremere l'arancio o a grattare la mela e la pera ....

**IL CAMBIO:** per i più piccoli è un momento in cui si instaura una reciprocità fisica. Importante è la dolcezza dei gesti l'uso di movimenti lenti e delicati. Per i più grandi è un'occasione per uno scambio verbale con l'educatrice, la quale invita il bambino a provare, a fare da solo, sostenendo la sua autonomia.

**IL PRANZO:** è un momento importante, in quanto la relazione con il cibo coinvolge aspetti sociali, cognitivi e affettivi. Inoltre condividere la tavola è un'occasione di socialità e per lo sviluppo dell'autonomia individuale.

I bambini sono invitati a vivere in maniera autonoma e responsabile il momento del pranzo: sono invitati ad apparecchiare, a versarsi l'acqua e a servirsi da soli.

i bambini usano piatti di ceramica, bicchieri di vetro: sono così invitati a movimenti coordinati, precisi, educati e in ogni caso ad esercizi di autocontrollo, di autocorrezione, di prudenza e rispetto, facendosi 'maestri' del proprio movimento.

I più piccoli saranno aiutati individualmente. Ci si organizza per imboccare un bambino alla volta e saranno rispettati i loro ritmi.

IL SONNO: quando il bambino desidera riposare, in qualsiasi momento della giornata, troverà uno spazio adatto per farlo.

Comunque, dopo il pranzo, tutti i bambini vengono invitati ad andare nella stanza delle ninne, dove troveranno il proprio lettino, le lenzuola e la copertina, nonché il ciuccio o qualsiasi oggetto vorranno portare da casa, che li possa aiutare a rilassarsi. Chi non volesse dormire troverà sempre un'educatrice disposta a stare con il bambino e ad occuparsi di lui all'interno delle sezioni.

L'USCITA E IL RICONGIUNGIMENTO: è un momento di forte emozione, in cui il bambino rivede il genitore dopo una giornata all'asilo. Come per l'accoglienza, i genitori sono invitati ad entrare in sezione a prendere il proprio bambino. Ci sarà un momento di scambio anche con le educatrici, sempre nel rispetto degli altri bambini ancora presenti in sezione.

## **5. ATTIVITA' E MATERIALI**

Consideriamo ogni momento della giornata occasione di attività. Il bambino è libero di muoversi nell'ambiente appositamente strutturato per lui e può scegliere a quale attività dedicarsi: nulla viene imposto dall'adulto, il cui compito importante è quello di allestire un ambiente ricco di stimoli.

Le attività sono studiate e pensate, curate nei minimi dettagli: variano a seconda dell'evoluzione del bambino e sono frutto di osservazioni e confronto tra colleghe.

Nulla è posto a caso: ogni attività viene provata e testata dall'educatrice, affinché possa soddisfare in pieno i bisogni dei bambini.

L'uso di ogni materiale è preceduto dal cosiddetto momento della presentazione: l'educatrice mostra, attraverso movimenti lenti e ripetuti, l'uso corretto di quel materiale.

Dopodiché il bambino viene invitato a provare e si lascia che sperimenti l'attività.

Nello specifico, le attività e i materiali presenti nel nostro nido fanno capo a diverse aree:

**esplorazione sensoriale**

**attività per lo sviluppo psico-fisico**

**vita pratica (cura dell'ambiente e cura della persona)**

**linguaggio**

**materiale sensoriale si sviluppo**

**gioco simbolico**

**attività espressive**

## **6. LA CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

E' importante nella scuola curare l'aspetto dei passaggi tra ordini diversi, soprattutto a partire dai più piccoli. E' doveroso e necessario fare nella scuola in generale e nelle diverse scuole in particolare una seria riflessione su cosa si possa o debba intendere per "continuità educativa". Esistono nella pratica progettuale di ogni realtà scolastica progetti molto belli ed interessanti a riguardo. Progetti efficaci di continuità educativa devono partire proprio dai bambini. Dal fatto cioè di considerarli i *soggetti protagonisti* dentro la scuola. Questo significa a sua volta considerare che dall'età di 3 anni, nel momento in cui cioè fanno il loro ingresso nella scuola dell'Infanzia, iniziano un percorso che li porterà, attraverso tappe successive ma continuative, ad acquisire competenze, abilità, a crescere e maturare dal punto di vista dell'identità e dell'autonomia.

Crediamo che ogni progetto di continuità educativa debba aiutare il bambino non tanto e non solo a conoscere la realtà nuova in cui dovrà inserirsi, bensì, proporre significative attività di apprendimento che favoriscano, tra i diversi ordini di scuola coinvolti, una reciproca conoscenza in termini di metodologie, contenuti, linguaggi specifici, in modo tale che vi sia proprio una "continuità" tra i diversi livelli di esperienze che un bambino può vivere e realizzare prima alla Scuola dell'Infanzia e poi alla Scuola Primaria.

## **7. LE REGOLE AL NIDO**

Il rispetto delle norme che regolano la vita del nido è una condizione indispensabile per consentire il funzionamento ottimale del servizio, per non creare malintesi nei rapporti con le famiglie, ma soprattutto per garantire il benessere del bambino.

1. L'orario di ingresso è consentito entro e non oltre le 9:30. Chi dovesse ritardare dovrà avvertire telefonicamente e dovrà attendere le ore 10.00 per entrare in sezione, orario in cui termina "il momento della frutta"
2. L'orario di uscita è consentito entro e non oltre le 16:30. Consigliamo di non prendere i bambini durante l'orario della merenda (dalle 15.30 alle 16.00).
3. Nel caso in cui i giorni di malattia superano i 6 giorni (compresi sabato e festivi) il bambino dovrà rientrare al nido con il certificato medico.
4. Il bambino verrà allontanato dal nido se la temperatura corporea supera i 37,5 gradi.
5. Il bambino sarà allontanato dal nido dopo 3 scariche di diarrea.
6. Il bambino sarà allontanato dal nido se affetto da congiuntivite. Potrà essere riammesso almeno dopo un giorno di terapia.

7. Il bambino sarà allontanato dal nido qualora l'educatrice di sezione sospetti le seguenti patologie: mughetto, candida e malattie esantematiche.
8. Si richiede certificato del medico curante, di avvenuta guarigione, se il bambino rientra il giorno successivo all'allontanamento (ovvero entro 24 ore) o dopo 6 giorni o più consecutivi di assenza. Non si richiede certificato medico se il rientro avviene entro il sesto giorno.
9. La somministrazione di farmaci (anche prodotti omeopatici) dovrà essere correlata da una richiesta del pediatra curante.
10. Per qualsiasi variazione sul menù in uso dovrà essere portato un certificato del medico curante.
11. Il pasto in bianco sarà garantito solo il primo giorno, mentre per i giorni successivi sarà richiesto il certificato medico
12. Saranno stabiliti dei giorni e degli orari per il pagamento della retta mensile. In linea generale ciò deve avvenire i primi giorni del mese e vi preghiamo precisione e puntualità. Apporremo in bacheca i giorni e gli orari precisi.
13. Si consiglia il pagamento della retta attraverso un bonifico bancario, di cui le coordinate iban: **IT 67Q0521603222000000097256**.
14. L'uscita dei bambini dal nido da parte di persone diverse dai genitori potrà aver luogo solo in seguito a previa consegna di copia del documento di identità, provvista di apposita delega firmata da entrambi i genitori.
15. Tutte le persone che entrano in sezione dovranno indossare i copri scarpe. Il loro acquisto sarà a carico delle famiglie.
16. Tutti gli effetti personali del bambino (cambi, lenzuolino, asciugamani, bavaglini, etc. ) dovranno arrivare all'asilo con apposti nome e cognome.
17. Si consiglia un abbigliamento comodo e l'uso di scarpe con lo stretch.
18. E' possibile di usufruire di colloqui, sia individuali che gruppali, per la risoluzione di eventuali problematiche che possano emergere nel corso dell'anno.
19. Al fine di consentire un ottimale funzionamento del lavoro, si prega di comunicare qualunque necessità o bisogno di chiarimento alla coordinatrice, evitando inutili e dannose polemiche telefoniche e verbali tra voi genitori.

## 8. CONTATTI

Asilo:	06-7182415
	3927493622
Indirizzo e-mail	asiloanghingo@gmail.com
Referente del servizio: Valentina Delle Grotti	3403977203
Coordinatrice: Chiara Pandolfi	3333487281